

nero chiamati *Ancilia*, perchè secondo Varrone essi erano incavati in ambe le faccie. Ne venne affidata la custodia a dodici sacerdoti, i quali coperti di vario-pinta tonaca, chiusa superiormente da una piastra di rame, coll' elmo in testa, e nella mano dritta una corta spada colla quale battevano sugli scudi che tenevano impugnati colla sinistra, facevano tutti gli anni il 1°. di marzo una solenne processione, danzando a passo misurato al suono dei flauti; ciò che li fece appellare *salii*.

Angeronali (le), 21 dicembre in onore della Dea Angerone che s' invocava, onde mantenersi scevri dalle pene di animo, dalle afflizioni, e dalla squinanzia.

Anna Perenna, Dea onorata dai Romani. Alcuni autori pretendono che questa Dea non sia altra cosa che la sorella di Didone, la quale fuggita da Cartagine invas. da Giarba, re de' Getuli, venne a ricoverarsi nel Lazio, e passeggiando un giorno lungo la sponda del fiume Numico, cadde nell' acqua, nella quale dovendo rimanersi eternamente nascosta, fu chiamata *Perenna*. Così Ovidio in que' versi

..... Placidi sum Nympha Numici:
Anne perenne latens, Anna Perenna vocor.

Altri credono che cotesta Dea Anna fosse una vecchia, che recava un tempo le vittuarie al popolo romano, quand' esso si ritirò sul monte sacro, e che in riconoscenza di questo beneficio, la plebe stessa dopo aver fatto la pace col senato, istituì una festa in onore d' Anna: ciò ancora può conghietturarsi dai seguenti versi d' Ovidio:

Pace domi facta, signum posuere Perennae
Quod sibi defectis illa ferebat opes.

Le feste di questa Dea si celebravano il 15 marzo, e le fanciulle romane si abbandonavano alle danze, ai divertimenti con ben poca ritenutezza.

Armilustro (*Armilustrum*) lustrazione dell' armi: *ab armis lustrandis*; festa che i Romani celebravano sotto l' armi, e nella quale si faceva il sacrificio al suono di